

International joint meeting
National Research Council of Italy and Food and Agriculture Organization:

International Year of Forests: research needs and perspectives

“Aula Marconi” – CNR Headquarters
Piazzale Aldo Moro, 7, Rome
17 October 2011

Eduardo Rojas-Briales

Vice Direttore Generale
Dipartimento Forestale
Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura

Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dottor Alessandro Profumo;

Direttore del Dipartimento Terra e Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dottor Enrico Brugnoli;

Accademici;

Autorità;

Signore e Signori,

È per me un onore rappresentare la FAO e il Dipartimento delle Foreste in questa riunione organizzata insieme al Consiglio Nazionale delle Ricerche, in occasione dell’Anno Internazionale delle Foreste che è stato inaugurato lo scorso 2 Febbraio 2011 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L’Italia, Paese che ospita la FAO da più di sessanta anni, da sempre coopera con la nostra Organizzazione con grande generosità, mettendo a disposizione risorse economiche e tecniche e professionisti molto apprezzati per le loro competenze e forti motivazioni a collaborare nei paesi in via di sviluppo.

Da quasi due anni lavoro alla FAO e vivo qui a Roma, *Città Eterna* e capitale di questo Paese affascinante. La mia conoscenza dell’italiano è piuttosto limitata e quindi vi chiedo pazienza durante questo mio intervento.

Negli ultimi decenni le foreste stanno sempre più attirando l’attenzione dei media e della comunità internazionale e sempre più forte è l’opera di sensibilizzazione che si fa per la loro preservazione specialmente per il ruolo importante che svolgono nella fissazione del

carbonio atmosferico e per il contributo apportato alla riduzione dell'effetto serra e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Nel 2006 l'Assemblea delle Nazioni Unite, ispirandosi agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ha dichiarato il 2011 Anno Internazionale delle Foreste con il tema "Foreste per l'umanità" e il Dipartimento delle Foreste della FAO, in qualità di agenzia delle Nazioni Unite, facendo propri gli obiettivi di sviluppo del millennio tra cui «*Eliminare la povertà estrema e la fame*», «*Assicurare la sostenibilità ambientale*» e «*Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo*», vuole celebrare le foreste per tutti i benefici diretti e indiretti che esse hanno sull'uomo.

Infatti, nonostante la parola "foresta" derivi dal latino medievale "Forestis" che a sua volta rimanda a "foris", che significa fuori, ossia esterno alla civiltà, l'uomo vive ancora un rapporto molto stretto con i boschi. Come tutti noi sappiamo, le foreste influenzano fortemente l'economia mondiale e sono alla base di molte economie nazionali come quelle dei paesi nord europei, del Canada, del Brasile e di molti paesi del bacino del Congo e del sud est asiatico.

Probabilmente la nostra civiltà non sarebbe stata la stessa senza la presenza delle foreste: l'Impero Romano non avrebbe avuto la flotta per conquistare il bacino Mediterraneo e la stessa Serenissima Repubblica di Venezia non si sarebbe espansa senza le foreste Alpine. Per tornare ai nostri giorni, ancora oggi in Africa, in zone particolarmente aride come le zone del Sahara e del Sahel, il legno è la principale fonte di combustibile mentre nei paesi avanzati le moderne tecnologie ad "energia pulita" utilizzano combustibile legnoso come pellets e cippato.

Infine la Banca Mondiale, in un rapporto presentato recentemente, ha stimato che:

1. Le foreste sono habitat per l'80% delle specie animali terrestri
2. Le foreste ancora oggi assicurano la sopravvivenza di più di 1,6 miliardi di persone, quasi un quarto della popolazione mondiale;
3. Sono dimora per circa 300 milioni di persone;
4. Solo il 30% delle foreste è utilizzato per la produzione di legname e di altri prodotti forestali non legnosi
5. Il volume degli scambi economici legati al mercato dei prodotti forestali è ammontato nel 2004 a circa 327 miliardi di dollari

Secondo le stime del Forest Resources Assessment che la mia collega descriverà poi in dettaglio, le foreste nel mondo coprono circa 4 miliardi di ettari (ha) però, nel decennio duemila-duemiladieci, si sono persi tredici milioni di ettari di foreste all'anno anche se questa perdita è stata mitigata da un aumento della superficie forestale di 7.8 milioni di ettari all'anno di cui cinque (5,0) per interventi di forestazione e due virgola otto (2,8) per espansione naturale delle coperture forestali in zone abbandonate, con un bilancio netto di meno cinque virgola due (-5,2) milioni di ettari.

Ma l'utilizzo delle risorse forestali non è il vero problema da affrontare, anzi al contrario, l'utilizzo responsabile e sostenibile è il solo modo per garantirne la conservazione e al tempo stesso la rinnovabilità. È la deforestazione, causata principalmente dalla trasformazione di terreni forestali in terreni agricoli, il nostro principale elemento di preoccupazione perché fa sparire quelle risorse che generano beni e servizi, nonché il senso del nostro operato.

Utilizzare e gestire le foreste in modo sostenibile, sensibilizzare l'uomo e le comunità ad un uso appropriato delle foreste, favorire un uso sostenibile dell'agricoltura sono le sole pratiche che possono aiutarci a ridurre la deforestazione e invertirne la tendenza.

Sono sfide importanti ma come riportato in uno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio possono essere affrontate solo con lo sforzo congiunto di tutti: istituzioni nazionali e internazionali, privati, organizzazioni non governative, università, enti di ricerca nonché tutta la società civile che lavorino insieme in partenariato.

Il contributo della ricerca è forte e fondamentale ma, specialmente in periodi di crisi come quello che stiamo attraversando, la ricerca è obbligata a lavorare con finanziamenti che non sempre rispondono alle esigenze di coloro che traggono il loro sostentamento dalle foreste. La ricerca risente della mancanza di politiche forti e finanziamenti che ne indirizzino gli obiettivi sulle esigenze dei più deboli e che la orientino ancor più su obiettivi volti ad assicurare il benessere dell'uomo nell'ambiente che lo circonda.

C'è bisogno quindi di lavorare insieme per rafforzare le politiche forestali nazionali e internazionali.

La FAO è pronta a dare supporto a tutti coloro che desiderano collaborare per il raggiungimento di questi obiettivi. Ecco perché sono contento di trovarmi qui fra voi.

Apprezzo iniziative come questa di oggi che ha lo scopo di mettere insieme rappresentanti di tutti i settori coinvolti nel mondo forestale per discutere e lavorare insieme e sono quindi interessato ai risultati di questa riunione e della tavola rotonda che si terrà dopo.

Noi tutti dobbiamo sentirci orgogliosi e allo stesso tempo obbligati a difendere, valorizzare, conservare e al tempo stesso gestire responsabilmente le foreste, questa importante risorsa che dobbiamo lasciare in eredità come principale contributo a un futuro sostenibile al quale l'umanità non può e non deve rinunciare.

Prima di cedere la parola agli altri oratori voglio porgere un ulteriore ringraziamento all'Italia, alle sue istituzioni come la Cooperazione Italiana del Ministero degli Esteri e il Corpo Forestale dello Stato ma visto che ci troviamo in una importante sede della ricerca italiana, un caro ringraziamento va a tutte le istituzioni di ricerca che stanno collaborando in questo momento con il nostro Dipartimento, primo fra tutti il Consiglio Nazionale delle Ricerche per il supporto che ci sta dando, il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura il Dipartimento di Scienze Forestali dell'Università della Tuscia e la Facoltà di Ingegneria dell'Università della Basilicata.

Vorrei infine concludere questo mio discorso invitandovi alla visione di un brevissimo video realizzato per l'anno internazionale delle foreste che è parte di un toolkit messo a disposizione attraverso il sito internet dell'anno internazionale delle foreste e che comprende anche la possibilità di utilizzare banner, posters, loghi e altro materiale informativo e divulgativo.

Grazie per la vostra attenzione e buona visione.